

→ **Alla Convention** del Terzo Polo il leader Udc definisce «bellissima» la manifestazione democratica

## «Irresponsabile escludere il Pd»

**Alla convention del Terzo Polo, Casini sbarrà di fatto la strada a Gianni Letta: «Impensabile escludere il Pd dal governo». Beppe Pisanu rilancia il governo di unità: «Berlusconi contribuisca alla sua nascita».**

SUSANNA TURCO

ROMA

Due invitati straordinari c'erano ieri alla convention del terzo polo al Salone delle fontane all'Eur a Roma. Uno in carne ed ossa, Beppe Pisanu, tutt'ora senatore del Pdl, in prima fila tra chi dall'interno predica un passo indietro di Berlusconi, e che ieri ha rivendicato di essere «non un traditore ma un tradito». L'altro invitato, presente solo in spirito, era nelle parole del leader Udc Pier Ferdinando Casini: Pierluigi Bersani. Sta infatti tutto nel necessario tenersi simbolico e fisico di queste due figure, Pisanu e Bersani, la scommessa che il leader Udc e il terzo polo stanno conducendo. «Un governo di unità nazionale», dice Casini dal palco. Un esecutivo dal quale «sarebbe da irresponsabili» escludere il Pd, così come non si può «tenere fuori la destra che ha vinto le elezioni». Alternativa a questo scenario, il voto. Casini non lo dice ma già vi si prepara, come dimostra l'accelerazione con la quale ieri ha scoperto le carte e troncato di fatto le ipotesi di un allargamento della maggioranza al Terzo polo, magari con governo guidato da Gianni Letta.

### LA «CONFERMAZIONE»

Non di minore portata, per capire lo scenario che si delinea, la presenza in sala e sul palco del senatore Pisanu. Sempre prudentissimo, il senatore del Pdl evita alla fine di salire sul palco per l'acclamazione collettiva perché, dice, «io tengo alle forme». Epperò, a chi gli si confessa deluso, perché si aspettava l'annuncio della sua uscita dal Pdl risponde: «Questa è, per stare al linguaggio cattolico, la conferma». Vale a dire, giusto per intendersi, la cresima. Un altro passo verso il futuro, per Pisa-

nu, nella stessa direzione nella quale già si intuiva sarebbe andato. «Torna a casa!», gli urlano infatti dalla platea, e lui di rimando: «Avete capito». Ecco, tutti hanno capito. Deve succedere ancora qualcosa perché Pisanu lasci il Pdl, ma insomma ci siamo. A Berlusconi, infatti, l'ex ministro dell'Interno consiglia di «contribuire alla nascita di un governo di salvezza nazionale», perché «più si arrocca più cresceranno le sue responsabilità nella crisi». A Casini, Fini e Rutelli, consiglia invece di «allargare» il progetto del Terzo polo «aprendo la sua offerta politica anche ad altri». A chi? Ma anzitutto ai cattolici, naturalmente, spiega citando uno studio delle Acli.

### LA COERENZA

E mentre Pisanu si appella alla «coerenza di tanti colleghi del Pdl che davanti a tutto mettono l'interesse dell'Italia», mentre il Terzo polo punta senza nascondere alle «astensioni» che martedì potrebbero mettere in minoranza il governo nel voto alla Camera sul rendiconto, e mentre persino Gabriella Carlucci lascia il premier per approdare all'Udc, Pier Ferdinando Casini, dal palco, spiega perché, caduto Berlusconi, non ci saranno altre soluzioni che non passino per un governo che comprenda anche il Pd. «Oggi pensare a un governo che affronti sacrifici emarginando una parte di mondo politico che è più rappresentativa del sindacato, significa essere degli irresponsabili.

Anche i moderati e la destra non dovrebbero far passare la grande disponibilità che il centro-

### A carte scoperte Troncata l'ipotesi di un allargamento della maggioranza

sinistra ha messo sul tavolo», spiega Casini, arrivando a definire «bellissima» la manifestazione del Pd di sabato. Insomma, detto fuori dai denti, e anche considerando l'atmosfera della convention di ieri (c'erano addirittura volenterose magliette con su scritto Terzo po-



Pier Ferdinando Casini assieme a Beppe Pisanu e Gianfranco Fini alla convention del Terzo polo

lo, immaginarsi chi potrebbe indossarle), Casini, Fini e Rutelli ritengono ormai di avere in mano il pallino della partita. Proprio per questo il leader Udc ieri ha voluto bruciare i ponti di soluzioni alternative. La situazione è chiara, spiega un deputato Fli, «o cade tutto adesso, o si andrà a elezioni ad aprile: sono gli incerti del Pdl che devono scegliere».

### L'ALTERNATIVA

Anche per questo, nell'ipotesi cioè del voto, Casini ha lanciato l'assist al Pd: «Perché se in questa fase non lo includiamo», spiega un deputato Udc vicino al leader, «rischiamo di lasciare a Bersani la bandiera dell'alternativa». Insomma, il governo non è ancora caduto, ma già ci si prepara alla campagna elettorale. ♦

## Il Giornale e Libero attaccano Pomicino E Geronimo lo vendica

### Il caso

Paolo Cirino Pomicino sulla prima pagina de *Il Giornale e Libero* era una presenza fissa fino a pochi mesi fa. Con lo pseudonimo ormai celebre di Geronimo (il capo apache che vedeva il futuro) ha scritto editoriali economici di punta: insomma, è stata una firma importante. Ieri però in prima pagina de *Il Giornale* campeggiava il suo volto contrito con